

Ministero dei Lavori Pubblici

- Ufficio del Genio Civile di Trento -

All'Ingegnere Capo

- SEDE -

OGGETTO: Relazione sul servizio di piena prestato nei 17-18 ottobre 1980 ai sensi RD. 9 Dicembre 1937 n.2669 - Art.54 - dal personale del G.Civile di Trento -

Il lungo periodo di siccità che ha interessato il bacino montano del F. Adige nelle Province di Trento e Bolzano aveva fatto registrare valori esigui di deflusso all'idrometro regolatore di P.te S.Lorenzo in Trento con minimo di portata pari a mc/sec 67,5 il giorno 6-10-1980 (livello idrometro mt. 0,04) mentre il giorno 16-10-1980 veniva registrata quota idrometrica di m. 0,39 corrispondente ad una portata di ¹¹²mc/sec. Tra i giorni 16-e17-10-1980 si verificavano intense precipitazioni diffuse su tutto il bacino del F. Adige con punte di 65mm/giornalieri e locali rovesci con punte di 27mm/orari interessando con maggiore intensità le zone alte del bacino. La temperatura oltre i

2000 mt. tendeva ad un lieve rialzo con conseguente scioglimento del manto nevoso.

Già nelle prime ore del giorno 17-10-1980 (ore 9,30) pervenivano informazioni di preallarme da parte del G.Civile di Bolzano. I deflussi dell'Isarco a Bresanone erano in progressivo aumento con una portata di ¹⁶³ $\sqrt{\text{mc}}/\text{sec}$ ore 9 e quelli d'Adige a Merano-Marlengo presentavano una lieve inflessione. Le quote dei bacini di ritenuta di S.Giustina (F.Noce) e Stramentizzo (Torr.Avisio) risultavano inferiori alle quote di massimo invaso.

Si predisponendo da parte del Sottoscritto le prime comunicazioni al personale idraulico ed al personale dell'ufficio preposto ai Tronchi di custodia e nel contempo veniva attuato il controllo all'idrometro regolatore di S.Lorenzo (TN) ogni due ore. Nelle prime ore diurne si registrava un incremento notevole ed alle ore 15 dello stesso giorno la quota idrometrica (Idrometro regolatore di TN) risultava di mt. 3,44 (quota 2° presivio all'idrometro S.Lorenzo m. 3,30) corrispondente ad una portata di 946 mc/sec . L'Ingegnere Capo del G.Civile di Trento per tanto con O. di S. n.233 predisponendo l'attuazione del servizio di piena ed in prosieguo gli ufficiali idraulici, presa visione dello stesso, provvedevano

ad informare i corpi dei VV.FF. volontari dei Comuni riviereschi.

Il sottoscritto Capo Sezione provvedeva alla instaurazione del servizio di segreteria e ad acquisire i dati relativi agli apporti idrici a monte delle dighe di ritenuta e agli idrometri posti in Provincia di Bolzano informando nel contempo, con Telex n.2177 del 17-10-1977, il Magistrato alle Acque di Venezia - i Nuclei Operativi del Mag.A. di VR-RO-Este nonché la Provincia Autonoma di Trento ed il locale Commissariato del Governo.

La lettura e registrazione oraria delle altezze di piena all'Idrometro regolatore S.Lorenzo (TN) (come da allegato.1) si svolgevano in conformità delle disposizioni impartite dall'Ing. Capo, riscontrando un incremento medio orario delle altezze idrometriche di circa 30cm/ora. Degli incrementi delle altezze idrometriche venivano relazionati estesamente il M. Acque e gli Uffici sopra richiamati per quanto di competenza. - Alle ore 18,00 dello stesso giorno l'Ing. Capo relazionava sull'ulteriore prevedibile incremento dei livelli idrometrici, con fono n.2178 richiedeva autorizzazione alla apertura della Galleria Adige-Garda per una portata di mc/sec 100.

- Con fono n.11381 dello stesso giorno il Mag. Acq.

autorizzava ^{la} graduale ~~la~~ apertura della Galleria
 Adige-Garda fino alla portata di mc/sec 100.

- Con fono n.2183 ore 20,20 l'Ing. Capo richiedeva
 autorizzazione alla ulteriore apertura paratoie del
 la Galleria Adige-Garda fino a mc/sec400

-il Magistrato alle Acque con fono n.11383 autorizza
 va il graduale aumento portata Galleria A. Garda
 fino a mc/sec 300. Alle ore 23,00 si registrava ,
 all'idrometro regolatore di S.Lorenzo, la massima
 altezza idrometrica di mt.5,33 corrispondente a
 1817 mc/sec e fin dalle ore 22,00 dall'ufficio del
 Genio Civile di Bolzano pervenivano notizie rassicu
 ranti circa gli apporti (in fase stazionaria) e ten
 denza generalè, sul bacino di competenza, ad un lie
 ve miglioramento con temperatura in leggera diminua
 zione alle alte quote e pioveschi sparsi. I bacini
 di ritenuta sui torrenti Noce e Avisio informavano
 sulla disponibilità di residue capacità, sulle porta
 te addotte e scaricate (come allegato n.3).

Alle ore 24,00 perveniva, da parte dei VV.FF. volon
 tati del comune di Mattarello, comunicazione che
 l'argine sinistro del F. Adige a mt.800 circa a val
 le del ponte di Mattarello presentava in sommità una
 crepa con apertura di cm.15 che si estendeva in mez
 zeria della sommità argine e per una lunghezza di

mt. 20. Il sottoscritto previa comunicazione all'Ing. Cape si recava sul posto e riscontrava quanto asse-
rito dal locale corpo dei VV.FF. volontari e nota-
va un ulteriore incremento della ampiezza alle ore
0,15 del 18-10-1980. Relazionava del caso l'Ing.
Cape, il M. alle Acque e l'Ispettore del bacino
del F. Adige Dott. Ing. Umberto Fragiaco.
Interessava immediatamente l'Uff. Idraulico Luigi
Vianello, titolare del Tronco di guardia, il Com-
missariato di Governo per l'intervento di un corpo
specializzato del Genio Militare, la Provincia Auto-
noma di Trento e il Corpo dei VV.FF. di Trento nel-
la persona dell'Ing. Salvati per un pronto inter-
vento con mezzi e uomini, nonché la Ditta Zeni,
la Ditta Edilbaldo, per la presenza di mezzi in
loco. Da un sommario sopralluogo, stante la caren-
za di illuminazione, poteva appurare la causa
presumibile del dissesto nella esistenza di moti
di filtrazione alla base del muro di sostegno
dell'unghia arginale con evidente asporto di materia-
le fine. Dal magazzino idraulico di Trento e Ravenna
nonchè da quello di Rovereto venivano inviati, su
richiesta del sottoscritto, teli, sacchi, gabbio
nietallici, onde predisporre un intervento di urgen-
za. Comunque già a tale ora era nota la regolare

decrescita dei livelli. Gli uomini e mezzi richiesti
 pervenivano in loco alle ore 1 e sotto una pioggia
 battente, alla presenza dell'Ufficiale Idraulico,
 si predisponeva il varo dei teli nella scarpata lato
 fiume e la ricarica ~~del~~ ^{con} materiale inerte di varie
 dimensioni alla base dell'unghia arginale tergo
 del muro di sostegno. Il luogo dell'intervento risul-
 tava inaccessibile ai mezzi in quanto la fossa di
 scolo del Consorzio Atesino di Bonifica S. Michele-
 Sacco si affiancava per circa 1000 mt. all'argine
 sostenuto in corrispondenza dell'unghia da un muro
 di sostegno (vedi allegato n. 4) e l'accesso alla ba-
 se arginale dal lato campagna non poteva avere luo-
 go in quanto i mezzi non riuscivano a transitare sul-
 la antistante campagna. Veniva quindi riversato nel
 la fossa di bonifica materiale di cava e lapideo
 onde limitare le filtrazioni alla base del muro e un
 eventuale ulteriore scoscendimento della sommità
 arginale. Il lavoro degli uomini e mezzi risultava
 oltremodo oneroso. Alle ore 2,00 la sommità arginale
 interessata subiva una repentina rotazione alla
 base con formazione di ulteriori crepe, che ~~stipolava~~
 vano lungo la scarpata arginale lato campagna. Il
 varo dei teloni e la ^{ch.} scarica di materiale inerte av-
 veniva sotto la pioggia battente. Alle ore 1,25 il

sottoscritto impartite le istruzioni per l'intervento faceva ritorno in ufficio e constatava un ulteriore decremento delle altezze idrometriche? Alle ore 1,45 l'Ing. Salvati del Corpo VV.FF. di Trento richiedeva la presenza del sottoscritto in loco per evidenti complessità di intervento e carenza di materiale. Alle ore 1,55 ^{il sottoscritto} si recava pertanto nuovamente in loco attuando di persona la direzione dei mezzi ed uomini predisponendo il varo dei teloni e la discarica di materiale a tergo dell'argide. Alle ore 4,00 completati gli interventi di urgenza il sottoscritto faceva ritorno in Ufficio delegando all'ufficiale idraulico gli ulteriori interventi residuali del caso. Alle ore 6,00 l'Ufficiale Idraulico informava del completo intervento di salvaguardia. Vale premettere che la zona a tergo dall'intervento riveste carattere particolare essendo antistante la sede della ferrovia Brennero-Verona e propergini dell'abitato di Matterello. Informava del succedersi degli interventi l'Ing. Capo e predisponeva verbale di somma urgenza per i lavori di completamento dell'intervento. Nelle prime ore del giorno 18-10-1980 parveniva in loco la ditta Finotti che provvedeva ai lavori di pronto intervento per la salvaguardia della stabilita della tratta del corpo argianle interessato dagli

smottamenti interessanti una lunghezza di circa 60mt. a lato campagna . I lavori proseguivano in conformità alle disposizioni impartite dall'Ing. Capo e sotto la direzione del sottoscritto. Per tutta la giornata i VV.FF. volontari dei comuni riviereschi , il personale idraulico e quello in atto dell'Ufficio del G. Civile di Trento continuavano il servizio di piena relazionando ogni ora il sottoscritto sullo stato delle arginature e sui livelli idrometrici. Alle ore 22,00 dello stesso giorno il livello idrometrico (a mt. 3,50) e la progressiva generale tendenza al miglioramento delle condizioni atmosferiche su tutto il bacino, veniva sospeso, da parte dei corpi dei VV.FF. volontari, il servizio di guardia mentre l'Ufficio con il personale addetto continuava il servizio. Alle ore 24,00 dello stesso giorno l'Ing. Capo sospendeva il servizio di piena. Il giorno 20-10-1980, l'Isgeatore Capo bacino del R. Adige U. Fragiaco, l'Ing. Capo del Genio Civile di Trento ed il personale idraulico convenuti in loco a valle del ponte di Mattarello, prendevano visione dello stato dei luoghi ed alla presenza del personale inviato dalla Provincia e dal Geom. Resa, Direttore del Consorzio di Bonifica S. Michele-Sacco (gestore della fossa di scalo interessata dai lavori),

prendevano atto delle caratteristiche tecniche-idrauliche dell'intervento attuato.

Vale comunque ribadire, ove d'uopo, che il personale dell'Ufficio del G.Civile non può allo stato attuale, predisporre in modo proficuo un servizio di piena sul F. Adige dalla ^{confine con la} provincia di Bolzano a quella di Verona essendo costituito da n2 Uffici Idraulici, n3 sorveglianti e n1 operaio (addetto alla manovra delle paratoie della Galleria Adige-Garda) Il personale posto a disposizione in caso di servizio di piena come da O.di S. n.216 del 18Maggio 1978 risulta ulteriormente deperato dalla assenza del personale della Provincia Autonoma di Trento (nella persona dei Geom. Cagoli-Frizzera-Cainelli Cattoi-Comper-Pantezzi) e del sorvegliante idraulico del Tronco di custodia n.1-2 Sig. Lovat Rino. Tanto più che il sor? idraulico Giuseppe Cusaci (titolare dei tronchi n.3-4) doveva, per una corretta e necessaria informazione, presiedere all'idromeetro regolatore di F.Lorenzo(EN). Il sorvegliante Idraulico Antonio Rinaldo (titolare dei tronchi di custodia n. 5-6-7-8-) doveva informare l'operaio Gardin Renigio delle superiori disposizioni in merito alle operazioni di apertura e chiusura della Galleria Adige-Garda. Il sorvegliante idraulico era

leria Adige-Garda. L'Ufficile idraulico Capo Piovani Renato (Infarturato) non avrebbe comunque potuto adempiere ad eventuali urgenti/interventi notturni nel Tronco di guardia di esso assegnato. La Provincia Autonoma di Trento, previ numerosi solleciti e richiami anche nei giorni di servizio di piena, si è resa latitante non avendo posto a disposizione altro personale se non quello già in atto all'ufficio (Geom. Panizza - Geom. Senta - e Sig. Corradi) che peraltro hanno svolto un ruolo essenziale nel servizio di piena del F; Adige dei gg. 17-18-10-1980.

Vale comunque osservare che il pieno e puntuale riscontro ai richiami di questo Ufficio del Corpo dei VV.FF. volontari dei Comuni riviereschi, dei VV.FF. di Trento e del Corpo specializzato del G. Militare, richiamati a mezzogiorno il Commissario di Governo, ha reso il servizio di piena meno gravoso e più conforme alle disposizioni legislative.

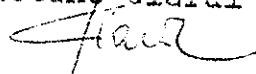
Alla luce dei fatti sopra cennati, per un proficuo svolgimento di ulteriori eventuali servizi di piena che questo Ufficio fosse chiamato ad adempiere, si deve far presente che occorre in modo essenziale costituire:

- 1) banchine di manovra lungo gli argini,
- 2) disponibilità di materiali e mezzi idonei e ricoveri per uomini e mezzi.

- lungo le argiature;
- 3) maggiore presenza di personale;
 - 4) collegamenti celeri e sicuri tra i corpi dei VV.FF. volontari e l'Ufficio;
 - 5) Una verifica generale del sistema informa~~zione~~ tivo del R. Acque (ponte-radio e telescrivente);
 - 6) Costituzione di una rete di rilevatori di precipitazione convenientemente diffusa anche in collaborazione della Provincia Autonoma di Trento.
 - 7) La informazione da parte del personale dell'ufficio Idrografico della Provincia delle altezze ^{idrometriche degli} affluenti principali del R. Adige (Noce e Avisio) che sfociano da 609 Km. a monte dell'abitato di Trento.
 - 8) Personale dello stesso Ufficio Idrografico da porre a disposizione per le letture idrometriche da effettuare all'idrometro regolatore di T. ca. S. Lorenzo.

Il Capo della Sezione Idraulica

Gaetano Giardi



Trento li 2-11-1980